

REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI
BARLETTA-ANDRIA-TRANI



COMUNE DI MINERVINO



Denominazione impianto:

SCAPANIZZA

Ubicazione:

**Comune di Minervino (BT)
Località "Scapanizza"**

Foglio: 47/44

Particelle: varie

PROGETTO DEFINITIVO

DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA RTN DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 87.782,8 kWDC E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 76.429,92 kWAC, DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN RICADENTI NEI COMUNI DI MINERVINO (BT), VENOSA E MONTEMILONE (PZ) E PIANO AGRONOMICICO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA.

PROPONENTE



SOLAR ENERGY VENTUNO S.r.l

SOLAR ENERGY VENTUNO S.R.L.

Via Sebastian Altmann, 9

39100 Bolzano (BZ)

solarenergyventuno.srl@legalmail.it

Codice Autorizzazione Unica 1YK00C8

ELABORATO

**A.13 RELAZIONE SPECIALISTICA
STUDIO DI FATTIBILITA' ACUSTICA**

Tav. n°

Scala

Aggiornamenti	Numero	Data	Motivo	Eseguito	Verificato	Approvato
	Rev 0	Marzo 2021	Richiesta Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (P.A.U.R.) art. 27-bis D.Lgs 152/2006			

IL PROGETTISTA

Dott. Ing. ANTONIO ALFREDO AVALLONE

Via Lama n.18 - 75012 Bernalda (MT)

Ordine degli Ingegneri di Matera n. 924

PEC: antonioavallone@pec.it

Cell: 339 796 8183

IL CONSULENTE SPECIALISTICO

Ing. LEONARDO MITA, PhD

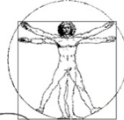
Via Novella n. 15 - 70024 Gravina in P. (BA)

Ordine Ingegneri di Bari n°10391

leonardomita@hotmail.com

PEC: leonardo.mita@ingpec.eu

Cell: +39 329 1244180



Spazio riservato agli Enti

Sommario

INTRODUZIONE	2
NORME E LEGGI DI RIFERIMENTO.....	3
LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DI PROGETTO E CARATERISTICHE DEL SITO	10
DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI GENERAZIONE FOTOVOLTAICA.....	13
CARATTERIZZAZIONE DELLE SORGENTI.....	15
INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI RICETTORI.....	18
MISURA DEL CLIMA ACUSTICO ANTE OPERAM	19
DATA, LUOGO, ORA DEL RILEVAMENTO E CONDIZIONI METERELOGICHE ..	20
TEMPO DI RIFERIMENTO, DI OSSERVAZIONE E DI MISURA	20
STRUMENTAZIONE UTILIZZATA PER LA FONOMETRIA	21
INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI MISURA.....	22
VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO IN FASE DI CANTIERE ED IN	
FASE DI ESERCIZIO	24
CONCLUSIONI	31
ALLEGATI:.....	32

INTRODUZIONE

Scopo del presente studio è quello di effettuare una valutazione previsionale di impatto acustico relativo al progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare tramite conversione fotovoltaica, della potenza nominale di 87.782,8 kWDC, ubicato nel Comune di Minervino (BT) in località Scapanizza.

L'iniziativa è proposta dalla società "Solar Energy Ventuno *s.r.l.*" con sede legale in Via Sebastian Altmann, 9 nel Comune di Bolzano (BZ).

La presente relazione di valutazione preliminare degli impatti acustici derivanti dall'impianto fotovoltaico oggetto di autorizzazione è parte integrante del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'articolo 27 bis del Decreto Legislativo numero 152 del 2006.

L'area di impianto insiste al Catasto Terreni nel comune di Minervino al Foglio di mappa 44 nelle particelle n. 4-24-21-17-26-52-3-13-14-7-51-50-53-54-27-15-19-33-34-461-55-1-46-461-460-11 e al Foglio di mappa 47 nelle particelle n. 71-79-80-86-73-72-75-58-74. In questa sede si cercherà di valutare l'eventuale impatto acustico generato nelle fasi di cantiere e di esercizio dall'impianto di generazione fotovoltaica, nell'ambiente circostante ed in particolare nei confronti di eventuali potenziali ricettori sensibili presenti nell'area di studio.

Dopo un'attenta valutazione della condizione attuale dell'area di studio (misure di clima acustico ante-operam), e dopo la valutazione previsionale di impatto acustico (calcolo della propagazione sonora in campo libero conforme alla ISO 9613-2 stimata ai ricettori più esposti), si esprimerà un parere tecnico confrontando i valori ottenuti con limiti normativi.

A seguito della valutazione acustica si potranno esprimere, nei limiti consentiti dalle informazioni e dai dati disponibili, delle indicazioni critiche al progetto e formulare al contempo delle proposte di mitigazione, ove necessarie.

Lo studio è stato realizzato in conformità a quanto previsto dalla L. 447/1995 e s.m.i.

Lo studio è stato sviluppato operando:

- L'analisi dei limiti di emissione del sito oggetto di studio;
- Valutazione del clima acustico del sito;
- L'analisi delle emissioni prodotte dai mezzi operanti nell'impianto, come sorgente di rumore;

- L'elaborazione dei dati finalizzata alla predizione dell'impatto acustico determinato dal funzionamento dei mezzi presenti in nell'impianto;
- La verifica di compatibilità dei dati provenienti dallo studio previsionale con i limiti di Legge e con i valori ottenuti dalle misure di clima acustico ante-operam.

La valutazione previsionale di impatto acustico, come tutti gli adempimenti riguardanti l'inquinamento acustico, deve essere elaborata da un Tecnico competente in acustica ambientale iscritto nei previsti elenchi provinciali.

Il relatore del presente documento, Ing. Leonardo Mita, è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 commi 6 e 7 della legge 447/95 per lo svolgimento dell'attività di "Tecnico Competente" in acustica ambientale e iscritto all'elenco della Provincia di Bari con Determinazione Dirigenziale n° 312 del 28/03/2013 della Provincia di Bari, successivamente iscritto all'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica al n° 6564 del 10/12/2018.

NORME E LEGGI DI RIFERIMENTO

L'espresso riferimento alla documentazione di impatto acustico è oggetto della Legge quadro n. 447/95 all'art. 8 – *Disposizioni in materia d'impatto acustico:*

c. 4 – Le domande per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano all'utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché le domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico.

c. 6 – La domanda di licenza o di autorizzazione all'esercizio delle attività di cui al comma 4 del presente articolo, che si prevede possano produrre valori di emissione superiori a quelli determinati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a), deve contenere l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti. La relativa documentazione deve essere inviata all'ufficio competente per l'ambiente del comune ai fini del rilascio del relativo nulla-osta.

I limiti massimi assoluti di immissione, cui fare riferimento nella valutazione d'impatto, sono contenuti nel D.P.C.M. del 14/11/1997 *Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*.

Il comune di Minervino Murge non ha eseguito la classificazione acustica del territorio nelle 6 Classi previste dal suddetto decreto, pertanto valgono le indicazioni dell'art. 6 del D.P.C.M. del 1 marzo 1991 così come di seguito riportate in tabella con i relativi valori acustici assoluti da rispettare:

ZONIZZAZIONE	Limite Diurno (06,00-22,00) Leq(A)	Limite Notturno (22,00-06,00) Leq(A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (*)	65	55
Zona B (*)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70
(*) Zone di cui all'art. 2 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444		

Tabella 1 - Valori limiti di accettabilità di immissione Leq in dB(A) - (art. 6 D.P.C.M. del 01/03/1991)

Il decreto ministeriale del 2 aprile 1968, n. 1444 dall'art. 2 "Zone territoriali omogenee", definisce tra le altre, le zone "A" e "B" come segue:

- A) Le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi;
- B) Le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A): si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore a 1,5 mc/mq.

Si evince che la zona di appartenenza dell'attività in esame, è riferibile alla "Tutto il territorio nazionale" con i seguenti limiti di immissione con cui confrontarsi:

**CONSULENTE SPECIALISTICO
ING. LEONARDO MITA, PHD**

ZONIZZAZIONE	Limite Diurno (06,00-22,00) Leq(A)	Limite Notturno (22,00-06,00) Leq(A)
Tutto il territorio nazionale	70	60

I valori limite differenziali di immissione, come definiti dalla più volte citata L. n. 447/1995, sono di 5 dB per il periodo diurno e di 3 dB per quello notturno. Il *rumore ambientale*, pertanto, non deve superare di oltre 5 dB il livello sonoro del *rumore residuo* in periodo diurno e di 3 dB in periodo notturno, all'interno degli ambienti abitativi. Tali limiti non si applicano nelle aree esclusivamente industriali e nei seguenti casi:

- se il rumore misurato a finestre aperte risulta inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;
- se il rumore misurato a finestre chiuse risulta inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.

I limiti differenziali si applicano sia in caso di zonizzazione acustica comunale che in sua assenza (Circolare del Ministero dell'Ambiente del 6 settembre 2004). Le metodologie di misura sono sempre quelle descritte dal D.M. 16 marzo 1998.

Il livello di rumore ambientale misurato può subire correzioni in alcuni casi definiti dal D.M. del 16 marzo 1998 e di seguito riportati.

Presenza di rumore impulsivo

Il rumore è considerato avere componenti impulsive quando sono verificate le seguenti condizioni:

- l'evento risulta ripetitivo;
- la differenza tra LAImax ed LASmax è superiore a 6 dB;
- la durata dell'evento a -10 dB dal valore LAFmax è inferiore ad 1 s.

L'evento sonoro impulsivo si considera ripetitivo quando si verifica almeno 10 volte nell'arco di un'ora nel periodo diurno ed almeno 2 volte nell'arco di un'ora nel periodo notturno. In queste condizioni si ha una penalizzazione di 3 dB su ogni lettura registrata ($KI = 3$ dB).

Presenza di componenti tonali

Al fine di individuare la presenza di componenti tonali nel rumore è necessario effettuare un'analisi spettrale in bande di 1/3 di ottava. L'analisi deve essere condotta nell'intervallo di frequenza compreso tra 20 Hz e 20 kHz (con pesatura lineare).

Si è in presenza di una componente tonale se il livello minimo di una banda supera i livelli minimi delle bande adiacenti di almeno 5 dB. Si applica il fattore correttivo KT come definito al punto 15 dell'allegato A solo se la componente tonale individuata tocca un'isofonica uguale o superiore a quella più elevata raggiunta dalle altre componenti dello spettro.

Presenza di componenti spettrali in bassa frequenza

Se l'analisi in frequenza svolta con le modalità indicate al punto precedente rivela la presenza di componenti tonali tali da consentire l'applicazione del fattore correttivo KT nell'intervallo di frequenza compreso tra 20 Hz e 200 Hz, si applica anche la correzione KB così come definita al punto 15 dell'allegato A, esclusivamente nel tempo di riferimento notturno.

Eventuali attività di misura del rumore, eseguite nelle valutazioni previsionali d'impatto acustico, devono rispettare quanto previsto dal D.M. del 16/03/1998 *Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*, in particolare per quelle misure effettuate presso i ricettori.

Secondo quanto indicato dalla Legge Quadro in materia di inquinamento acustico n. 447/95 (e s.m.i.), ai fini della presente relazione si riportano alcune importanti definizioni:

- *rumore*: qualunque emissione sonora che provochi sull'uomo effetti indesiderati, disturbanti o dannosi o che determini un qualsiasi deterioramento qualitativo dell'ambiente;
- *inquinamento acustico*: l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo

per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi;

- *ambiente abitativo*: ogni ambiente interno a un edificio destinato alla permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive per i quali resta ferma la disciplina di cui al Decreto Legislativo 15 agosto 1991, n. 277, salvo per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono le attività produttive;
- *sorgenti sonore fisse*: gli impianti tecnici degli edifici e le altre installazioni unite agli immobili anche in via transitoria il cui uso produca emissioni sonore; le infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, marittime, industriali, artigianali, commerciali e agricole; i parcheggi; le aree adibite a stabilimenti di movimentazione merci; i depositi dei mezzi di trasporto di persone e merci; le aree adibite a attività sportive e ricreative;
- *sorgenti sonore mobili*: tutte le sorgenti sonore non comprese nel punto precedente;
- *valore di emissione*: il valore di rumore emesso da una sorgente sonora;
- *valore di immissione*: il valore di rumore immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno;
- *valore limite di emissione*: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora. Il livello di emissione deve essere confrontato con i valori limite di emissione riferiti tuttavia all'intero periodo di riferimento. Secondo quanto indicato dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 i valori limite devono essere rispettati in corrispondenza dei luoghi o spazi utilizzati da persone o comunità;
- *valore limite di immissione*: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori. Questi sono suddivisi in valori limite assoluti (quando determinati con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale) ed in valori limite differenziali (quando determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale e il rumore residuo). Il livello di immissione assoluto deve essere confrontato con i valori limite di immissione riferiti tuttavia all'intero periodo di riferimento. Il livello di immissione differenziale deve essere confrontato con i valori

limite di immissione differenziale riferiti tuttavia periodo di misura in cui si verifica il fenomeno da rispettare;

- *tempo di riferimento (TR)*: rappresenta il periodo della giornata all'interno del quale si eseguono le misure. La durata della giornata è articolata in due tempi di riferimento: quello diurno compreso tra le h 06:00 e le h 22:00 e quello notturno compreso tra le h 22:00 e le h 06:00;
- *tempo di osservazione (TO)*: è un periodo di tempo compreso in TR nel quale si verificano le condizioni di rumorosità che si intendono valutare;
- *tempo di misura (TM)*: all'interno di ciascun tempo di osservazione, si individuano uno o più tempi di misura (TM) di durata pari o minore del tempo di osservazione, in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ed in modo tale che la misura sia rappresentativa del fenomeno;
- *Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A"*: è il valore del livello di pressione sonora ponderato "A" di un suono costante che, nel corso di un tempo specificato T, ha la medesima pressione quadratica media del suono considerato, il cui livello varia in funzione del tempo

$$L_{Aeq,T} = 10 \log_{10} \left[\frac{1}{T} \int_0^T \frac{p_A^2(t)}{p_0^2} \right] dB(A)$$

dove:

- L_{Aeq} è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A" considerato in un intervallo che inizia all'istante t_1 e termina all'istante t_2 ;
- $p_A(t)$ è il valore istantaneo della pressione sonora ponderata "A" del segnale acustico in Pascal;
- p_0 è il valore della pressione sonora di riferimento.
- *Livello di rumore ambientale (LA)*: è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A" prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti, con l'esclusione degli eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale rispetto al valore ambientale della zona.

È il livello che si confronta con i limiti massimi d'esposizione:

- nel caso dei limiti differenziali è riferito al Tempo di misura T_M ;
- nel caso dei limiti assoluti è riferito a Tempo di riferimento T_R .
- *Livello di rumore residuo (LR)*: è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A" che si rileva quando si esclude la specifica sorgente disturbante. Deve essere misurato con le identiche regole impiegate per la misura del rumore ambientale e non deve contenere eventi sonori atipici.
- *Livello differenziale di rumore (LD)*: differenza tra livello di rumore ambientale (L_A) e quello di rumore residuo (LR);
- *fattore correttivo (KI)*: (non si applicano alle infrastrutture dei trasporti) è la correzione in dB(A) introdotta per tener conto della presenza di rumori con componenti impulsive, tonali o di bassa frequenza il cui valore è di seguito indicato:
 - per la presenza di componenti impulsive $KI = 3$ dB
 - per la presenza di componenti tonali $KT = 3$ dB
 - per la presenza di componenti in bassa frequenza $KB = 3$ dB
- *livello di rumore corretto (L_c)*: è definito dalla relazione:

$$L_c = L_A + KI + KT + KB$$

La citata Legge Quadro definisce il periodo di riferimento diurno dalle ore 6.00 alle ore 22.00 ed il periodo di riferimento notturno dalle ore 22.00 alle ore 6.00.

Nelle analisi di tipo previsionale i parametri che vengono stimati sono riferibili al L_p di pressione sonora e conseguentemente al L_A mediato sul periodo di riferimento. Le stime vengono effettuate sulla base di algoritmi normalizzati:

- Le leggi dell'acustica di base di propagazione e diffusione sonora in campo libero, ed in campo riverberante;
- L'algoritmo di assorbimento previsto dalla norma ISO 9613-2;
- Trasmissione del suono per via aerea attraverso divisori - fonoisolamento;

LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DI PROGETTO E CARATTERISTICHE DEL SITO

L'area di impianto insiste al Catasto Terreni nel comune di Minervino 44 nelle particelle n. 4-24-21-17-26-52-3-13-14-7-51-50-53-54-27-15-19-33-34-461-55-1-46-461-460-11, al Foglio di mappa 47 nelle particelle n. 71-79-80-86-73-72-75-58-74 e geograficamente alla Latitudine 41.107552° Nord e Longitudine 15.988538° Est; ha un'estensione pari a circa 150 ettari, di cui solamente 104 ettari saranno occupati dall'impianto.



Figura 1 - Ortofoto dell'area di intervento

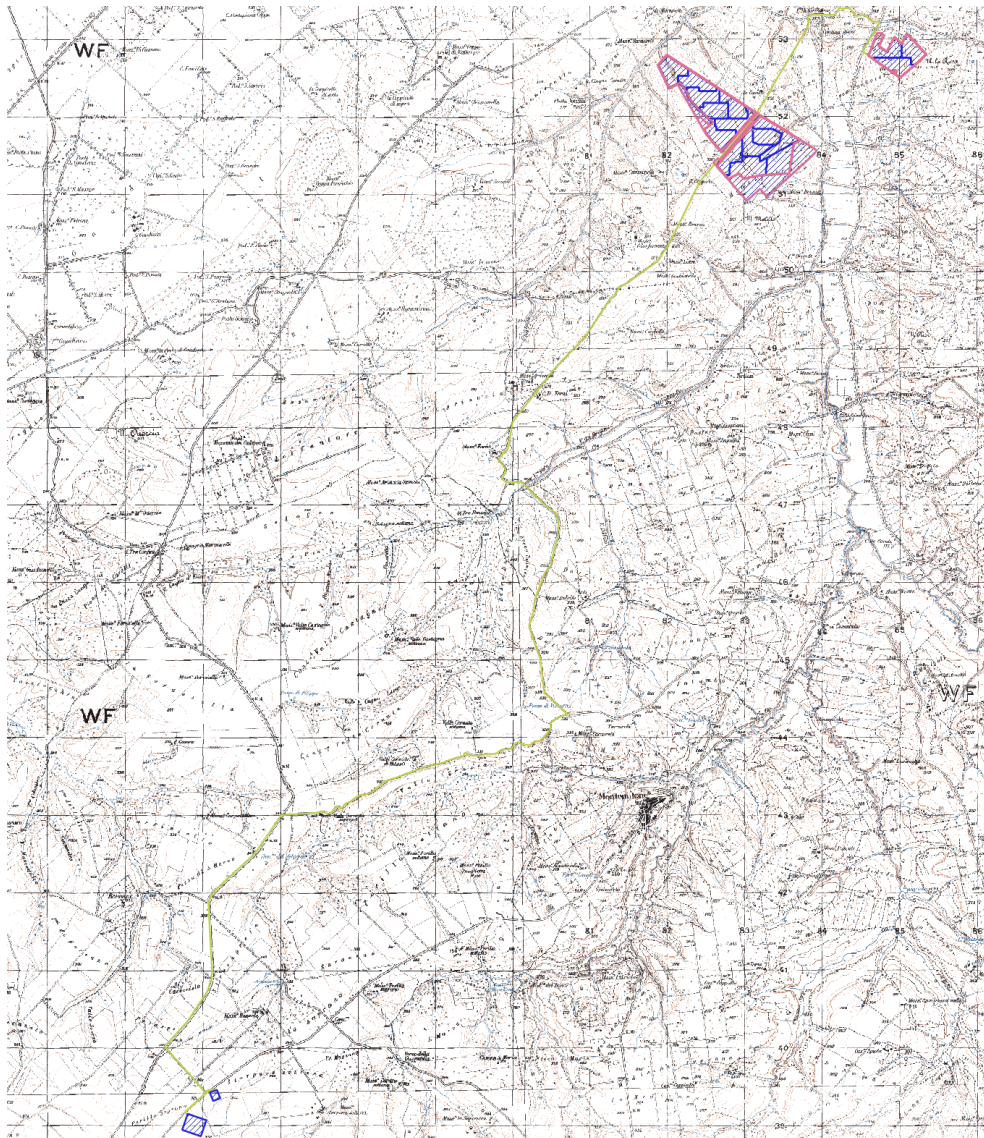


Figura 2 - Inquadramento corografico 1:25.000

Si rimanda al Piano Particellare per l'inquadramento nel Nuovo Catasto dei Terreni del progetto e delle relative opere di connessione, riportando di seguito una planimetria semplificata.

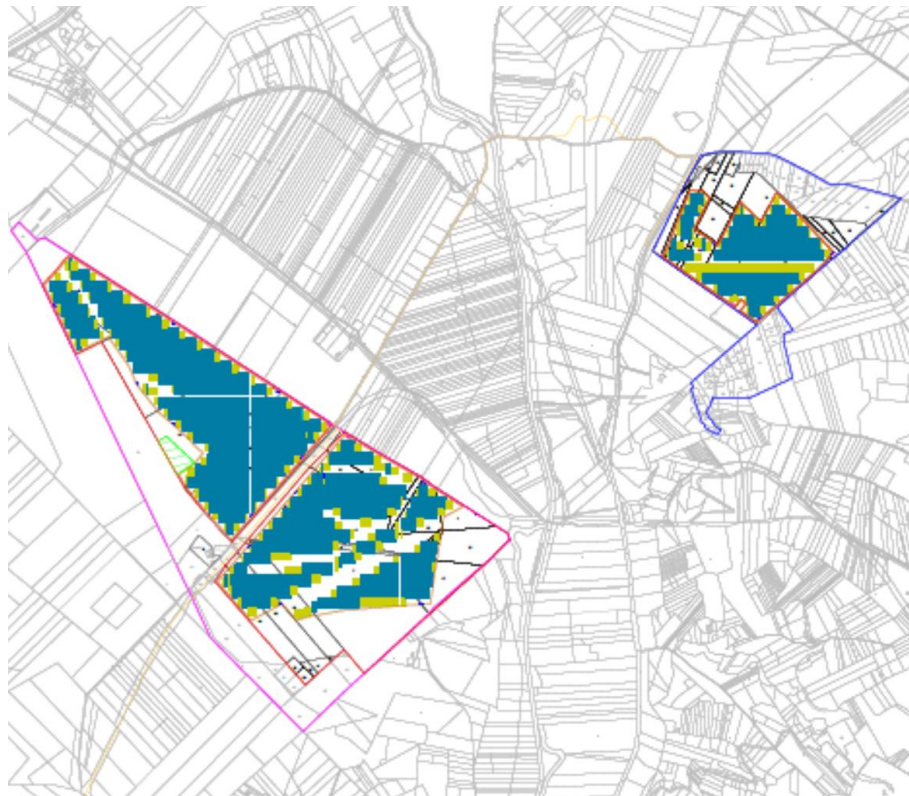


Figura 3 - Inquadramento catastale

Allo stato attuale, il terreno si presenta pianeggiante. In base ai rilievi di precisione effettuati in loco, l'altitudine media è di 200 metri sopra il livello del mare.



Figura 4 - Stato dell'area

L'agglomerato urbano più prossimo all'area di intervento, ad eccezione delle case rurali sparse nell'area circostante, risulta Minervino Murge, a circa 7 km di distanza.

Il Comune di Minervino Murge risulta essere sprovvisto di piano di zonizzazione acustica pertanto l'area di intervento oggetto del presente studio, secondo la suddivisione del territorio riportata in Tabella 1 afferisce alla classe "Tutto il territorio nazionale" e pertanto soggetto ai limiti di zona.

Di fatto, l'area presa in analisi non presenta elementi insediativi residenziali densi se non qualche sporadica presenza di abitazioni e unità immobiliari isolate.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI GENERAZIONE FOTOVOLTAICA

I moduli fotovoltaici, costituiti dall'unione di più celle fotovoltaiche, convertono l'energia dei fotoni in elettricità. I moduli producono energia in Corrente Continua (DC), mentre l'inverter la converte in Corrente Alternata (AC). Infine i trasformatori rendono i livelli di tensione compatibili con quelli delle reti di distribuzione.

L'impianto fotovoltaico produrrà 137 GWh all'anno di elettricità, permettendo un risparmio di CO₂ equivalente immessa in atmosfera pari a circa 130.000 tonnellate all'anno (fattore di emissione: 531 gCO₂/kWh).

L'impianto fotovoltaico avrà una potenza complessiva di 87.782,8 kWDC e sarà così composto:

- | | |
|---|----------------|
| • N° Moduli fotovoltaici | 164.080 |
| • Potenza unitaria modulo fotovoltaico | 535 W |
| • N° Inverter Pn=2550 kVA | 32 |
| • N° Trasformatori 33/0,63 kV 2600 kVA | 1 |
| • N° Trasformatori 33/0,6 kV 5600 kVA | 15 |
| • N° Trasformatori 30/0,4 kV 100 kVA | 3 |

I moduli fotovoltaici saranno montati su inseguitori (o trackers) che ottimizzeranno l'esposizione dei generatori solari permettendo di sfruttare al meglio la radiazione solare.

Dalla configurazione di impianto è possibile identificare quali sono i componenti che sono allo stesso modo sorgenti di rumore. Nello specifico possiamo considerare:

- Trasformatori;
- Inverter.

Di seguito si riportano le planimetrie generali dell'impianto.

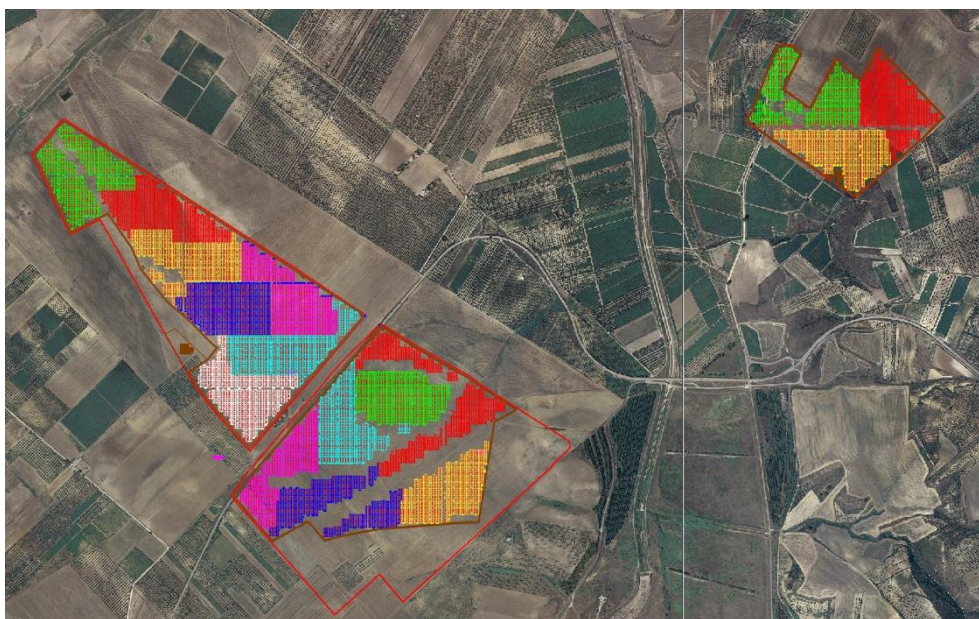


Figura 5 - Planimetria generale dell'impianto fotovoltaico

Di seguito si riportano stralci planimetrici del sito che ospiterà l'impianto:



Figura 6 - Immagine aerea e localizzazione dell'area di studio

CARATTERIZZAZIONE DELLE SORGENTI

FASE DI ESERCIZIO

Le attività di produzione di energia elettrica saranno svolte in continuo per 24 ore giornaliere e durante tutti i giorni della settimana ricadendo sia nella fascia diurna che in quella notturna.

Dall'analisi delle singole sorgenti indicate, quelle presenti nell'area di impianto sono le seguenti:

ID	Sorgenti	N.	Livello di potenza sonora
SE1	Trasformatore da 2600 kVA	1	$L_{w,cad} = 71,0$ dB
SE2	Trasformatore da 5600 kVA	15	$L_{w,cad} = 76,0$ dB
SE3	Trasformatore da 100 kVA	3	$L_{w,cad} = 50,0$ dB
SE4	Inverter	32	$L_{w,cad} = 78,0$ dB

Tabella 2 - Sorgenti rumorose in fase di esercizio

CONSULENTE SPECIALISTICO
ING. LEONARDO MITA, PHD

I livelli di potenza sonora dei componenti sono stati forniti dal committente. Le sorgenti rumorose saranno considerate tutte attive contemporaneamente nella stima della rumorosità prodotta certi di agire a vantaggio di sicurezza.

FASE DI CANTIERE

La fase di cantiere sarà caratterizzata dalla posa in opera di tutte le strutture edili, di sostegno ai moduli fotovoltaici e impiantistiche. Di seguito si riportano in forma tabellare le fasi di lavorazione che comportano le situazioni emissive maggiormente critiche. Si riporta inoltre l'elenco delle macchine utilizzate con i relativi livelli di potenza sonora tratti dall'elenco macchine del manuale "La valutazione dell'inquinamento acustico prodotto dai cantieri edili" realizzato dal C.P.T. di Torino.

Fase di lavoro	Attrezzatura impiegata	L _w [dB]	L _{w,TOT} [dB]
Rimozione terreno superficiale e sbancamento	Escavatore	104,0	104
Realizzazione recinzione	Escavatore	104,0	104,5
	Autocarro	89,0	
	Mini escavatore	93,0	
Sistemazione baraccamenti di cantiere	Autocarro	89,0	93,8
	Autogru	92,0	
Viabilità di cantiere	Escavatore	104,0	104
Realizzazione percorsi interni e posa misto stabilizzato e compattazione	Escavatore cingolato	104,0	108,8
	Rullo compattatore	107,0	
	Autocarro	89,0	
Scavi e rinterri per posa cavidotto	Mini escavatore	93,0	93

Realizzazione in cls base cabina elettrica	Autobetoniera	100,0	100
Posa cabine	Autocarro	89,0	93,8
	Autogru	92,0	
Installazione pali sostegno e strutture pannelli fotovoltaici	Autocarro	89,0	105,1
	Battipalo	105,0	

Tabella 3 - Sorgenti rumorose nelle fasi di cantiere

Per quanto riguarda, in particolare, la macchina battipalo prevista per le operazioni di infissione nel terreno dei profili metallici, modello non presente nell'elenco delle macchine del manuale, si farà riferimento al valore fornito da un costruttore di macchine di pari tipologia, mediamente fra i vari modelli disponibili, il livello di pressione sonora è di 105 dBA in condizioni di esercizio.

Al fine di modellare l'impatto acustico della fase di cantiere si è proceduto ad accorpate fasi di lavoro compatibili, vale a dire fasi che ragionevolmente possono essere espletate in maniera contemporanea. Inoltre si sono sommati energeticamente tutti i contributi in termini di livello di potenza sonora L_w di tutte le macchine operatrici per singola macrofase e si è deciso di modellare unicamente la macrofase che risultava maggiormente rumorosa, certi di agire a vantaggio di sicurezza.

Pertanto la macrofase ritenuta più rumorosa è quella che comprende la "Realizzazione dei percorsi interni e posa misto stabilizzato e compattazione" e gli "Scavi e rinterri per posa del cavidotto". Di seguito si riportano le sorgenti di rumore (macchine operatrici) impiegate nella suddetta macrofase:

ID	Sorgenti	N.	Livello di potenza sonora
SC1	Escavatore cingolato	1	$L_{w,cad} = 104,0$ dB
SC2	Rullo compattatore	1	$L_{w,cad} = 107,0$ dB
SC3	Autocarro	1	$L_{w,cad} = 89,0$ dB
SC4	Mini escavatore	1	$L_{w,cad} = 93,0$ dB

Tabella 4 - Sorgenti rumorose nella macrofase più rumorosa di cantiere

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI RICETTORI

Il sito di progetto, è localizzato in Provincia di Barletta Andria Trani, nel Comune di Minervino, in Località “Scapanizza” a circa 7 km a sud dell’abitato di Minervino.

L’impianto sorgerà in una zona prettamente agricola e nelle vicinanze di sorgenti rumorose di bassa entità che poco influiscono sul clima acustico dell’area e quindi sul livello residuo. Infatti, nelle vicinanze sono presenti la strada S.P. 4 poco trafficata e distante circa 150 m dal lotto 1, la strada S.P. 221 posta alla distanza di 50 m dall’area dei lotti 2 e 3.

I ricettori potenzialmente più esposti alla rumorosità generata dall’impianto, rispetto ai quali saranno realizzate le stime dell’impatto acustico derivante dallo stesso, sono stati individuati, tramite orto-foto, lungo le strade limitrofe all’area di impianto, evitando strutture di campagna non abitate da possibili ricettori in un raggio pari a 1500 m.

Rispetto a tali ricettori più esposti si condurrà la stima puntuale della rumorosità proveniente dalle attività di produzione fotovoltaica.

I ricettori selezionati per la stima della rumorosità sono riportati nella seguente tabella e individuati nelle immagini a seguire:

Id Ricettore	Latitudine	Longitudine	Distanza dall’impianto
R1	41°.124722 N	16°.017463 E	~ 420 m
R2	41°.124450 N	15°.996583 E	~ 976 m
R3	41°.119276 N	16°.000933 E	~ 508 m
R4	41°.118322 N	15°.990092 E	~ 451 m
R5	41°.117843 N	15°.989317 E	~ 357 m
R6	41°.117357 N	15°.988600 E	~ 283 m
R7	41°.116626 N	15°.989799 E	~ 268 m
R8	41°.106877 N	15°.975090 E	~ 766 m
R9	41°.108986 N	15°.983270 E	~ 81 m
R10	41°.115686 N	16°.006717 E	~ 424 m

Tabella 5 - Ricettori potenzialmente esposti

Di seguito si riporta la vista aerea del posizionamento dei ricettori esposti, considerati nella valutazione previsionale:

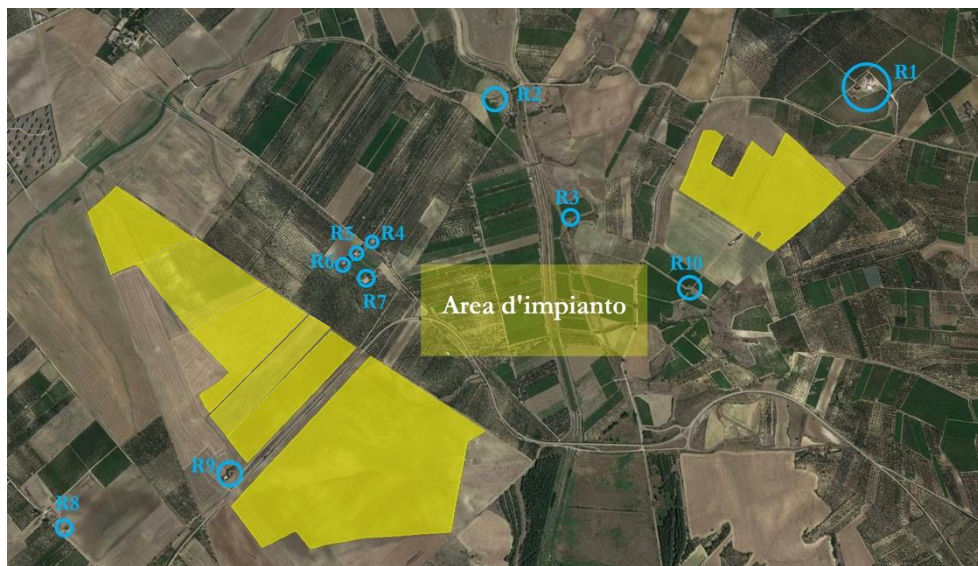


Figura 7 – Ricettori più esposti

MISURA DEL CLIMA ACUSTICO ANTE OPERAM

La valutazione di clima acustico ha lo scopo di quantificare il livello dei rumori presenti nell'area oggetto di trasformazione e verificarne la conformità con le prescrizioni dettate dal DPCM 14/11/1997 intitolato "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", relativamente alla classe d'uso del territorio.

La valutazione di clima acustico è imposta dalla legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26 Ottobre 1995 ed è necessaria per il rilascio delle concessioni relative ad aree destinate ad ospitare tipologie di insediamenti particolarmente sensibili al rumore.

Sono state condotte misure acustiche in prossimità delle sorgenti di rumore presenti già nell'area e che ne condizionano il clima acustico.

Con le misure effettuate è stato calibrato il modello matematico di propagazione sonora in campo libero e realizzata una mappa dei livelli residui, escludendo le attività investigate, e conseguentemente dei livelli ambientali caratterizzanti l'area che ospiterà il parco fotovoltaico sia in fase di cantiere che di esercizio.

DATA, LUOGO, ORA DEL RILEVAMENTO E CONDIZIONI METEOROLOGICHE

È stata dunque condotta una campagna di misure fonometriche sull'area oggetto di studio al fine di fotografare acusticamente lo stato di fatto ante operam. Tale campagna di misure è stata svolta in data lunedì 18 gennaio 2021 dalle ore 11.00 alle ore 12.30 circa.

Le condizioni meteorologiche sono state di tempo buono, di vento inferiore a 5 m/s, e di umidità relativa 60%.

Le misure fonometriche effettuate sono conformi al D.P.C.M del 16 marzo 1998.

TEMPO DI RIFERIMENTO, DI OSSERVAZIONE E DI MISURA

Le misure effettuate sono state acquisite con la *tecnica del campionamento* all'interno del tempo di osservazione, quindi è importante definire il *tempo di riferimento*, il *tempo di osservazione* ed il *tempo di misura*, così come di seguito.

Le attività dell'impianto si svolgono in continuo, il *tempo di riferimento* preso in esame per la campagna di misure è quello diurno ovvero quello che va dalle ore 6.00 alle ore 22.00, mentre il *tempo di osservazione* in cui è stata monitorata l'attività va dalle ore 11.00 alle ore 12.30 circa.

Dalle considerazioni di cui in precedenza, i *tempi di misura* ricadono all'interno del tempo di riferimento e risultano essere di durata di 20 min circa per misure di tipo *spot*.

STRUMENTAZIONE UTILIZZATA PER LA FONOMETRIA

La strumentazione utilizzata consiste in:

- Fonometro integratore analizzatore di frequenze di marca SVANTEK ITALIA mod. SVAN 959 matr. N. 21241 certif. di taratura Accredia LAT. N. 185 del 18/12/2019;
- Preamplificatore di marca SVANTEK mod. SV12L matr. N. 24916 certif. di taratura Accredia LAT. N. 185 del 18/12/2019;
- Microfono G.R.A.S. mod. 40AE matr. N. 133169 certif. di taratura Accredia LAT. N. 185 del 18/12/2019;
- Calibratore di marca SVANTEK mod. SV31 matr. N. 24788 certif. di taratura Accredia LAT. N. 185 del 18/12/2019;
- Filtri in 1/3 di ottava certif. di taratura Accredia LAT. N. 185 del 18/12/2019.

La cui catena è in classe 1 secondo le norme I.E.C. 651 “Fonometri di precisione”, I.E.C. 804 “fonometri integratori”, I.E.C. 1260 “Analisi in frequenza per bande di ottava e un terzo di ottava” in conformità al D.M. 16/03/98.





Calibrazione Iniziale		Calibrazione Finale	
	<p>114.0 dB(A) 1000 Hz Fattore di Calibrazione C = -1,07</p> 		<p>114.0 dB(A) 1000 Hz Fattore di Calibrazione C = -1,12</p> 

Figura 8 - Calibrazione iniziale-finale della catena fonometrica

INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI MISURA

La campagna di misure effettuate è stata finalizzata alla misura del clima acustico dell'area presente prima dell'inizio delle attività, facendo riferimento alle altre sorgenti di rumore presenti nell'area di studio.

L'indagine acustica ha permesso la calibrazione del modello matematico di propagazione sonora in campo libero e la realizzazione di una mappa dei livelli residui, escludendo le attività investigate, e conseguentemente dei livelli ambientali caratterizzanti l'area che ospiterà l'impianto fotovoltaico sia in fase di cantiere che di esercizio.

Di seguito si riportano immagini relative al posizionamento dei punti di misura:



Figura 9 - Individuazioni dei punti di misura del clima acustico

RIEPILOGO DEI PUNTI DI MISURA

Punto di misura	Tipo misura	Note
P1	Livello residuo L _R	All'esterno, in prossimità dell'area di impianto ed in corrispondenza della strada prospiciente S.P. 221a 4 m di altezza;
P2	Livello residuo L _R	All'esterno, in prossimità dell'area di impianto ed in corrispondenza della strada prospiciente S.P. 4 a 4 m di altezza.

Tabella 6 - Tabella riassuntiva e descrizione dei Punti di misura

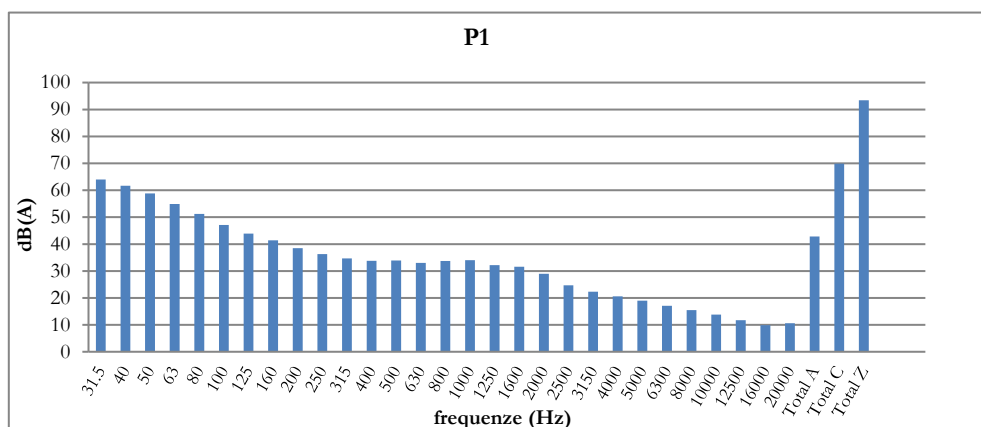
TABELLA DELLE MISURE EFFETTUATE (CLIMA ACUSTICO)

ID Misura	P1	descrizione	Livello di rumore Residuo L _R	
Ubicazione	Livello misurato all'esterno in corrispondenza della strada prospiciente S.P. 221;			
Data	18/01/2021	Cost. Integr.	Fast	
Ora inizio misura	11:11	Pesatura	A	
Durata (min)	20:00	Leq (dB)	42,8 (43,0)	
		L ₉₅ (dB) fondo	31,2 (31,0)	


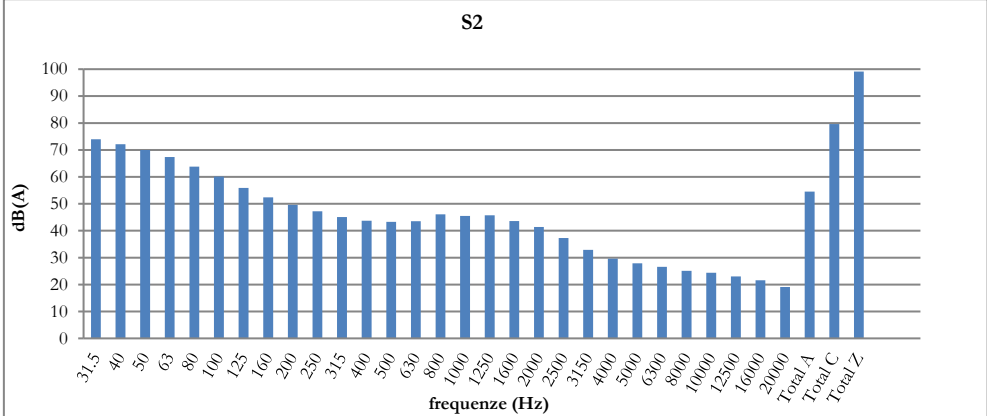
IMMAGINE



SPETTRO IN FREQUENZA



**CONSULENTE SPECIALISTICO
 ING. LEONARDO MITA, PHD**

ID Misura	P2	descrizione	Livello di rumore Residuo LR	
Ubicazione	Livello misurato all'esterno in corrispondenza della strada prospiciente S.P. 4;			
Data	18/01/2021	Cost. Integr.	Fast	
Ora inizio misura	11:48	Pesatura	A	
Durata (min)	20:00	Leq (dB)	45,5 (45,5)	
		L ₉₅ (dB) fondo	33,1 (33,0)	
IMMAGINE	SPETTRO IN FREQUENZA			
	<p style="text-align: center;">S2</p> 			

VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO IN FASE DI CANTIERE ED IN FASE DI ESERCIZIO

La direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione ed alla gestione del rumore ambientale recepita in Italia dal Decreto Legge 19 Agosto 2005 n. 194 riporta come riferimento per la valutazione della rumorosità prodotta dalle attività industriali la ISO 9613-2 1996.

La relazione impiegata è quindi quella del modello di propagazione in campo libero:

$$L_p = L_w - 20 \log_{10} r + 10 \log_{10} Q - 11$$

In cui L_p è il livello di pressione sonora stimata in corrispondenza del ricevitore, L_w è il livello di potenza sonora caratteristica della sorgente di rumore, r è la distanza di propagazione tra la sorgente e il ricevitore mentre Q è la direttività della sorgente.

La stima è stata effettuata impiegando il software previsionale di tipo ray-tracing che modella la propagazione in campo libero delle onde sonore, al fine di giungere ad una previsione dell'impatto acustico in un'area.

Per lo studio previsionale della fase di cantiere e di esercizio, fondamentale per definire lo scenario futuro del rumore presso i ricettori sensibili, la metodologia operativa consiste, in questo caso particolare, nell'inserire all'interno del contesto territoriale dell'area di studio nuove sorgenti sonore dalle caratteristiche di emissione ricavate dalle schede tecniche relative alle attrezzature che verranno impiegate.

Le sorgenti rumorose, nella macrofase di cantiere e nella fase di esercizio, saranno considerate tutte attive contemporaneamente, nella stima della rumorosità certi di agire a vantaggio di sicurezza

Sono state condotte misure acustiche in prossimità delle sorgenti di rumore presenti già nell'area e che ne condizionano il clima acustico.

Con le misure effettuate è stato calibrato il modello matematico di propagazione sonora in campo libero e realizzata una mappa dei livelli residui, escludendo le attività investigate.

Di seguito si riportano i dati derivanti dal modello di propagazione in campo libero per i livelli residui, chiamati L_R :

LIVELLI RESIDUI

ID Ric.	Località	Livello L _R		Zonizzazione	Limite	
		Giorno (dBA)	Notte (dBA)		Zona	Giorno (dBA)
R1	Loc. Scapanizza (BT)	31,0	31,0	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R2	Loc. Scapanizza (BT)	31,0	31,0	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R3	Loc. Scapanizza (BT)	31,0	31,0	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R4	Loc. Scapanizza (BT)	31,0	31,0	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R5	Loc. Scapanizza (BT)	31,0	31,0	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R6	Loc. Scapanizza (BT)	31,0	31,0	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R7	Loc. Scapanizza (BT)	31,0	31,0	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R8	Loc. Scapanizza (BT)	31,0	31,0	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R9	Loc. Scapanizza (BT)	31,2	31,2	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R10	Loc. Scapanizza (BT)	31,1	31,1	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0

Tabella 7 - Simulazione rumorosità – Livelli residui L_R

I valori riportati in tabella sono frutto della somma energetica tra i livelli derivanti dalla simulazione di propagazione in campo libero (relativi al residuo ante operam) ed il livello di fondo misurato come valore percentile L95 nella misura P1 effettuata nei pressi della S.P. 221 pari a 31 dB.

Definita la mappa dei livelli residui, si sono attivate le sorgenti di rumore afferenti all'attività di cantiere finalizzata alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e si è passato a modellare conseguentemente i livelli ambientali caratterizzanti l'area che ospiterà l'impianto in fase di cantiere.

Di seguito si riportano i dati derivanti dal modello di propagazione in campo libero per i livelli ambientali, chiamati $L_{A,CANTIERE}$:

LIVELLI AMBIENTALI - FASE DI CANTIERE

ID Ric.	Località	Livello $L_{A,CANTIERE}$		Zonizzazione Zona	Limite	
		Giorno (dBA)	Notte (dBA)		Giorno (dBA)	Notte (dBA)
R1	Loc. Scapanizza (BT)	34,1	[-]	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R2	Loc. Scapanizza (BT)	33,3	[-]	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R3	Loc. Scapanizza (BT)	34,1	[-]	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R4	Loc. Scapanizza (BT)	37,0	[-]	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R5	Loc. Scapanizza (BT)	36,4	[-]	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R6	Loc. Scapanizza (BT)	38,8	[-]	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R7	Loc. Scapanizza (BT)	38,5	[-]	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R8	Loc. Scapanizza (BT)	34,2	[-]	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R9	Loc. Scapanizza (BT)	40,2	[-]	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R10	Loc. Scapanizza (BT)	34,2	[-]	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0

Tabella 8 - Simulazione rumorosità – Livelli ambientali $L_{A,CANTIERE}$

I valori riportati in tabella sono frutto della somma energetica tra i livelli derivanti dalla simulazione di propagazione in campo libero (relativi alla fase di cantiere) ed il livello di fondo misurato come valore percentile L95 nella misura P1 effettuata nei pressi della S.P. 221 pari a 31 dB.

In seguito sono state attivate le sorgenti di rumore afferenti all'attività di esercizio e si è passato a modellare conseguentemente i livelli ambientali caratterizzanti l'area che ospiterà l'impianto. Si riportano i dati derivanti dal modello di propagazione in campo libero per i livelli ambientali, chiamati $L_{A,ESERCIZIO}$:

LIVELLI AMBIENTALI - FASE DI ESERCIZIO

ID Ric.	Località	Livello $L_{A,ESERCIZIO}$		Zonizzazione Zona	Limite	
		Giorno (dBA)	Notte (dBA)		Giorno (dBA)	Notte (dBA)
R1	Loc. Scapanizza (BT)	31,4	31,4	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R2	Loc. Scapanizza (BT)	31,3	31,3	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R3	Loc. Scapanizza (BT)	31,4	31,4	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R4	Loc. Scapanizza (BT)	32,1	32,1	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R5	Loc. Scapanizza (BT)	32,2	32,2	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R6	Loc. Scapanizza (BT)	32,9	32,9	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R7	Loc. Scapanizza (BT)	33,0	33,0	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R8	Loc. Scapanizza (BT)	31,6	31,6	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R9	Loc. Scapanizza (BT)	36,6	36,6	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0
R10	Loc. Scapanizza (BT)	31,7	31,7	Tutto il territorio nazionale	70,0	60,0

Tabella 9 - Simulazione rumorosità – Livelli ambientali $L_{A,ESERCIZIO}$

I valori riportati in tabella sono frutto della somma energetica tra i livelli derivanti dalla simulazione di propagazione in campo libero (relativi alla fase di esercizio) ed il livello di fondo misurato come valore percentile L95 nella misura P1 effettuata nei pressi della S.P. 221 pari a 31 dB.

Dall'analisi dei risultati si denota come i livelli di rumore ambientali attesi dalle attività non superano i limiti normativi. Inoltre dal confronto con i risultati della stima dei livelli residui si può affermare che le attività della "Solar Energy Ventuno s.r.l." non modificano significativamente il clima acustico dell'area.

Le simulazioni in formato grafico sono presenti nelle tavole allegate.

RISPETTO DEI LIMITI ASSOLUTI DI IMMISSIONE

I limiti massimi, cui fare riferimento nella valutazione d'impatto acustico, sono contenuti nella Tabella 2 del D.P.C.M. del 1 marzo 1991 - *Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.*

Nella tabella di seguito sono riportati i livelli ambientali L_A stimati in prossimità dei ricettori potenzialmente più esposti alla eventuale rumorosità prodotta dall'attività in esame.

Inoltre si riportano i livelli ambientali L_A stimati solo per un'unica fase rumorosa che vede tutte le macchine e attrezzature in funzione, certi di agire a vantaggio di sicurezza.

La tabella riporta, altresì, i limiti di emissione di cui alla Tabella 2 del D.P.C.M. del 1 marzo 1991, nelle condizioni precedentemente illustrate:

ID Ric.	Località	Livello $L_{A,CANTIERE}$		Livello $L_{A,ESERCIZIO}$		Limite Norm.		Superamento	
		Giorno	Notte	Giorno	Notte	Giorno	Notte	Giorno	Notte
		(dBA)	(dBA)	(dBA)	(dBA)	(dBA)	(dBA)	(dBA)	(dBA)
R1	Loc. Scapanizza (BT)	34,1	[-]	31,5	31,5	70,0	60,0	No	No
R2	Loc. Scapanizza (BT)	33,5	[-]	31,3	31,3	70,0	60,0	No	No
R3	Loc. Scapanizza (BT)	34,2	[-]	31,5	31,5	70,0	60,0	No	No
R4	Loc. Scapanizza (BT)	37,4	[-]	31,9	31,9	70,0	60,0	No	No
R5	Loc. Scapanizza (BT)	36,7	[-]	32,0	32,0	70,0	60,0	No	No
R6	Loc. Scapanizza (BT)	39,5	[-]	32,2	32,2	70,0	60,0	No	No
R7	Loc. Scapanizza (BT)	39,1	[-]	32,4	32,4	70,0	60,0	No	No
R8	Loc. Scapanizza (BT)	34,2	[-]	31,5	31,5	70,0	60,0	No	No
R9	Loc. Scapanizza (BT)	40,5	[-]	36,4	36,4	70,0	60,0	No	No
R10	Loc. Scapanizza (BT)	34,3	[-]	31,5	31,5	70,0	60,0	No	No

Tabella 10 - Valori di emissione e superamenti

Come si evidenzia dai calcoli di propagazione e dalle stime effettuate, confrontando i livelli ambientali attesi ai ricettori potenzialmente esposti con i limiti di immissione di cui alla Tabella 2 del D.P.C.M. del 1 marzo 1991, si può notare i valori di immissione rientrano nelle prescrizioni di legge.

CONCLUSIONI

In riferimento alle attività di produzione di energia fotovoltaica in “*Contrada Scapanizza*” nel Comune di Minervino Murge (BT), di proprietà della società “Solar Energy Ventuno s.r.l.”, confrontando i valori di rumorosità stimati nei ai ricettori esposti, con quelli previsti dalla tabella 2 del D.P.C.M. del 1 marzo 1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e negli ambienti esterni”, relativamente alla classificazione del territorio di cui alla tabella 1 del D.P.C.M. del 1 marzo 1991: “Tutto il territorio nazionale”,

SI CONCLUDE

che i valori stimati rientrano nelle prescrizioni di legge come “valori limite di immissione” pertanto non sono necessarie azioni di mitigazione.

Necessariamente se durante la verifica in fase di esercizio saranno riscontrati valori superiori saranno previste misure di mitigazione opportunamente progettate e adattate al contesto ambientale in cui si trova la l’area oggetto del presente studio.

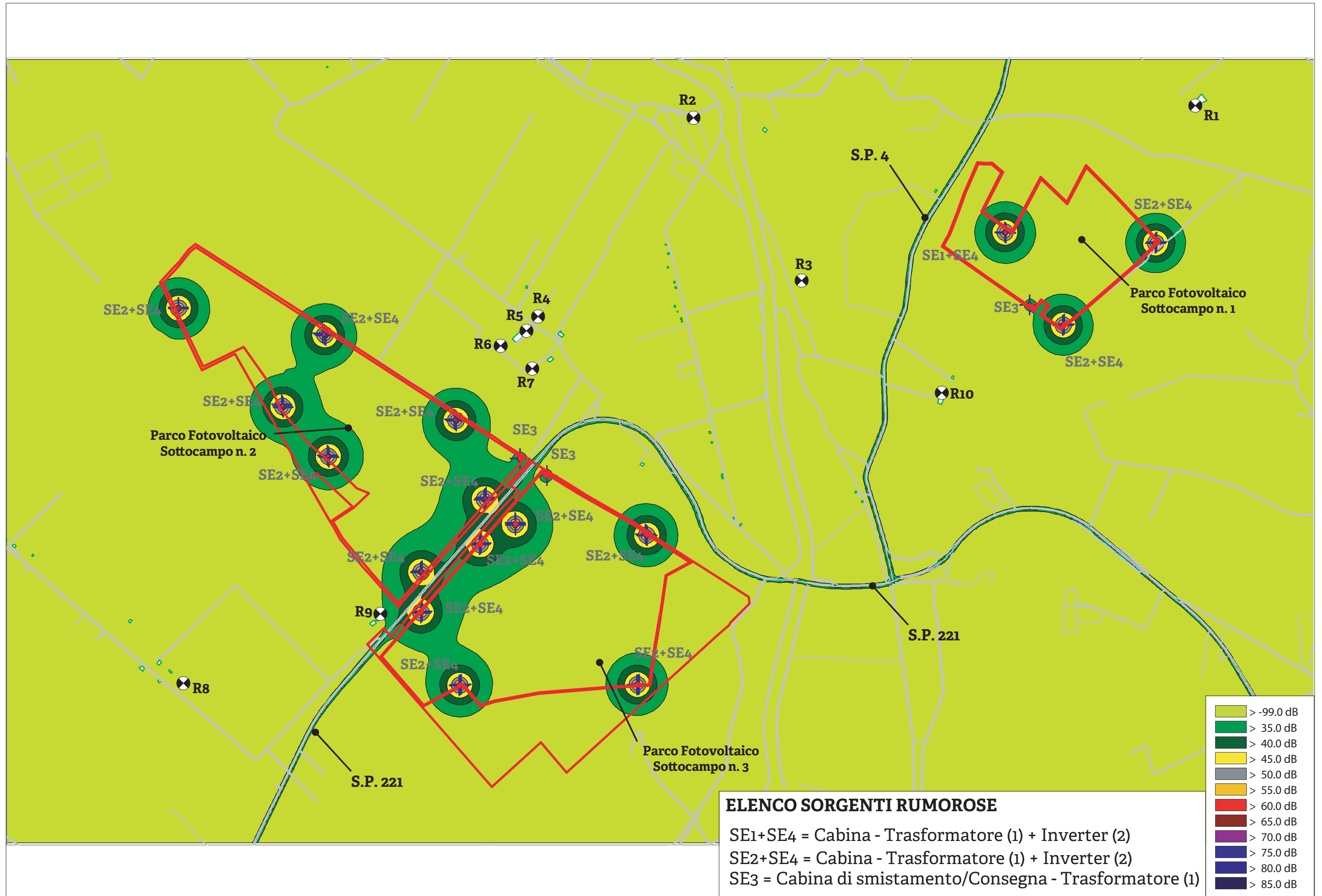
Il tecnico incaricato

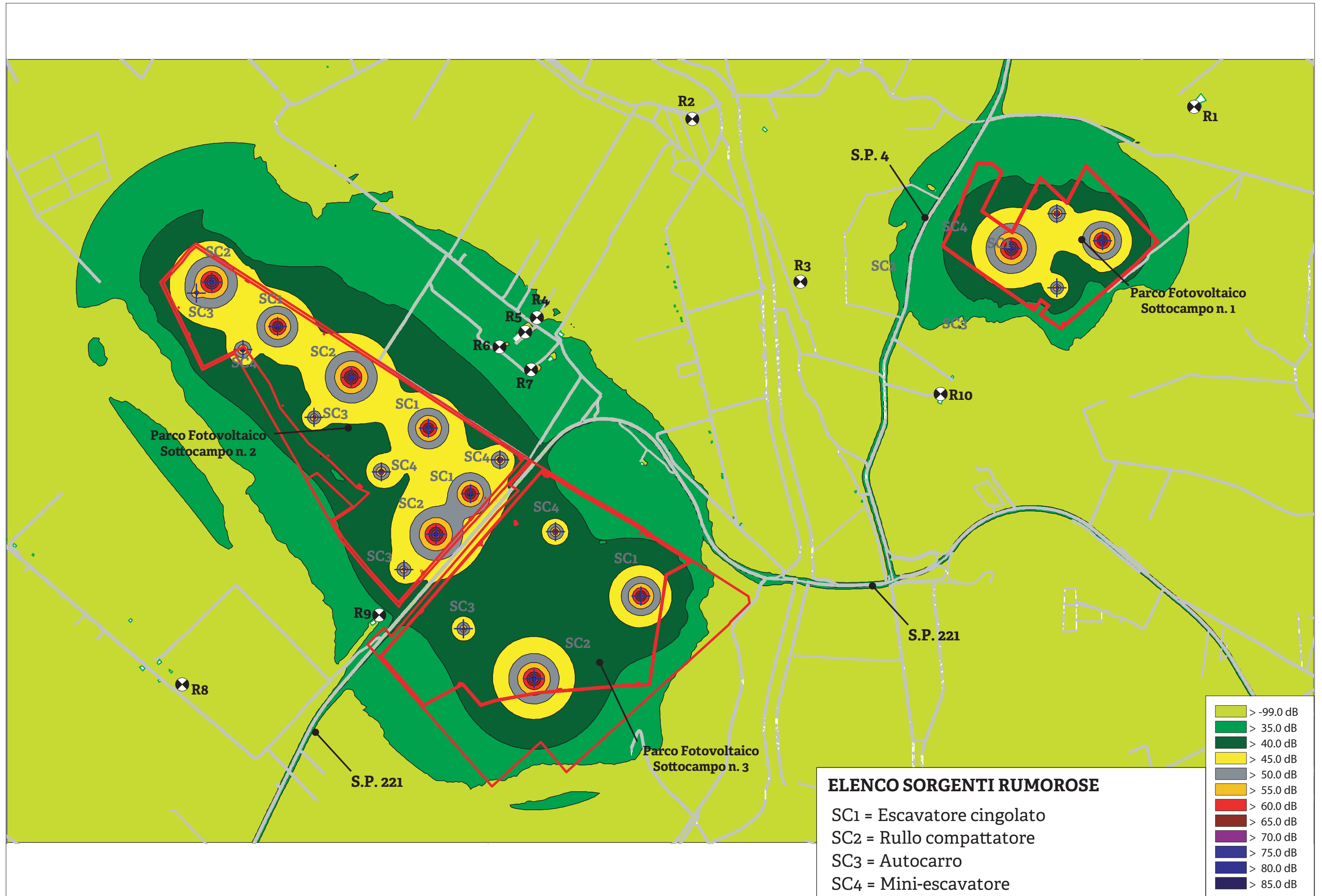

Ing. Leonardo Mita

Tecnico Competente
in Acustica Ambientale
Elenco Nazionale dei TCAA
(n. 6564 del 10/12/2018)
Regione Puglia

ALLEGATI:

- Tavole simulazione di propagazione in campo libero (Livello residuo, Livello ambientale in fase di cantiere, livello ambientale in fase di esercizio);
- Certificati di taratura della catena fonometrica.

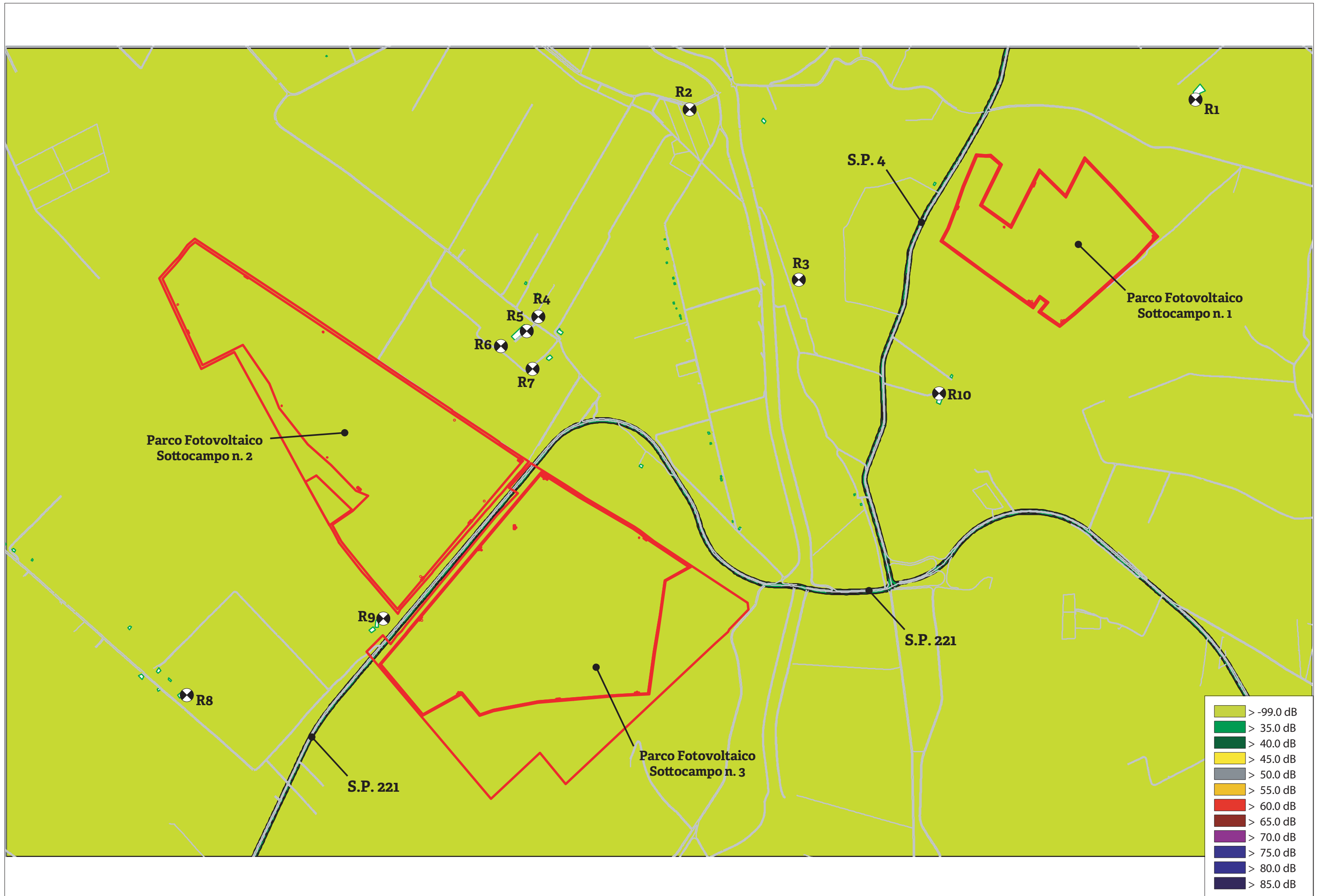




ELENCO SORGENTI RUMOROSE

SC1 = Escavatore cingolato
 SC2 = Rullo compattatore
 SC3 = Autocarro
 SC4 = Mini-escavatore

> -99.0 dB
> 35.0 dB
> 40.0 dB
> 45.0 dB
> 50.0 dB
> 55.0 dB
> 60.0 dB
> 65.0 dB
> 70.0 dB
> 75.0 dB
> 80.0 dB
> 85.0 dB





CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora S.r.l.

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9 - Caserta

Tel 0823 351196 - Fax 0823 351196

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF ed ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/9143

Certificate of Calibration

Pagina 1 di 11

Page 1 of 11

- **Data di Emissione:** 2019/12/18
date of Issue

- **cliente** **Studio Ingegneria Galtieri**
customer
Via Piemonte, 17
70022 - Altamura (BA)

- **destinatario** **Studio Ingegneria Galtieri**
addressee
Via Piemonte, 17
70022 - Altamura (BA)

- **richiesta** 427/19
application

- **in data** 2019/12/13
date

- **Si riferisce a:**
Referring to

- **oggetto** **Fonometro**
Item

- **costruttore** **Svantek**
manufacturer

- **modello** **Svan 959**
model

- **matricola** **21241**
serial number

- **data delle misure** 2019/12/18
date of measurements

- **registro di laboratorio** -
laboratory reference

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accREDITAMENTO LAT N. 185 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 185 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

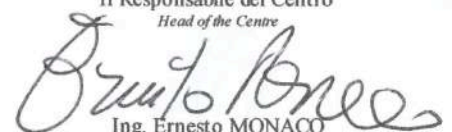
I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i Campioni di Riferimento da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

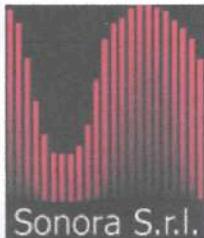
The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre


Ing. Ernesto MONACO



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora S.r.l.

Servizi di Ingegneria Acustica
Via del Bersaglieri, 9 - Caserta

Tel 0823 351196 - Fax 0823 351196

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF ed ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/9144

Certificate of Calibration

Pagina 1 di 13

Page 1 of 13

- Data di Emissione: 2019/12/18
date of Issue

- cliente Studio Ingegneria Galtieri
customer
Via Piemonte, 17
70022 - Altamura (BA)

- destinatario Studio Ingegneria Galtieri
addressee
Via Piemonte, 17
70022 - Altamura (BA)

- richiesta 427/19
application

- in data 2019/12/13
date

- Si riferisce a:
Referring to

- oggetto Fonometro
Item

- costruttore Svantek
manufacturer

- modello Svan 959
model

- matricola 21241 Filtri 1/3 Ott.
serial number

- data delle misure 2019/12/18
date of measurements

- registro di laboratorio -
laboratory reference

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accREDITAMENTO LAT N. 185 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 185 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

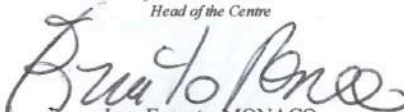
I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i Campioni di Riferimento da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre


Ing. Ernesto MONACO



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora S.r.l.

Servizi di Ingegneria Acustica

Via del Bersaglieri, 9 - Caserta

Tel 0823 351196 - Fax 0823 351196

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF ed ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/9142

Certificate of Calibration

Pagina 1 di 5

Page 1 of 5

- Data di Emissione: **2019/12/18**
date of Issue

- cliente **Studio Ingegneria Galtieri**
customer
Via Piemonte, 17
70022 - Altamura (BA)

- destinatario **Studio Ingegneria Galtieri**
addressee
Via Piemonte, 17
70022 - Altamura (BA)

- richiesta **427/19**
application

- in data **2019/12/13**
date

- Si riferisce a:
Referring to

- oggetto **Calibratore**
Item

- costruttore **Svantek**
manufacturer

- modello **SV 31**
model

- matricola **24788**
serial number

- data delle misure **2019/12/18**
date of measurements

- registro di laboratorio -
laboratory reference

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N. 185 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 185 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

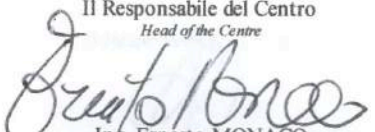
I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i Campioni di Riferimento da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre


Ing. Ernesto MONACO